

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione del conto perdite e profitti e del bilancio
al 31 dicembre 1966 dell'Azienda elettrica ticinese

(del 4 agosto 1967)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

La produzione 1966 dell'AET è notevolmente aumentata rispetto agli anni precedenti, con la messa in servizio parziale dell'impianto della Nuova Biaschina e con il regolare funzionamento per tutto l'anno dell'impianto della Nuova Verzasca. L'evoluzione nel periodo 1964 - 1966 è attestata dal seguente specchio:

<i>Impianto</i>	<i>Produzione 1964</i>	<i>Produzione 1965</i>	<i>Produzione 1966</i>
Biaschina	226,46 mi. kwh.	223,16 mi. kwh.	330,37 mi. kwh.
Tremorgio	7,98 mi. kwh.	7,58 mi. kwh.	6,99 mi. kwh.
Verzasca (1/3)	0,16 mi. kwh.	53,36 mi. kwh.	71,45 mi. kwh.
	234,60 mi. kwh.	284,10 mi. kwh.	408,81 mi. kwh.

La produzione propria dell'AET nel 1966 — che si ripartisce in 240,5 mi. kwh. di energia estiva e in 168,31 mi. kwh. di energia invernale — rappresenta il 14,5 % (12,5 % nel 1965) della produzione totale nel Cantone, FFS escluse, che è stata di 2342 mi. kwh. nel 1964, di 2269 mi. kwh. nel 1965 e di 2813 mi. kwh. nel 1966.

Di questo quantitativo 831,1 mi. kwh. (704,4 nel 1964 e 772,7 nel 1965) sono stati consumati nel Cantone, mentre 1981,9 (1638 nel 1964 e 1495 nel 1965) sono stati esportati.

L'aumento del consumo nel Ticino è quindi avvenuto anche nell'anno scorso in misura notevolmente superiore alla media svizzera: 7,5 % (9,7 % nel 1965).

L'anno 1966 ha visto, come detto, un forte aumento della produzione alla Biaschina per l'entrata in funzione parziale delle macchine del nuovo impianto, la cui inaugurazione ufficiale avrà luogo nell'autunno 1967. Esso permetterà una produzione annua media di 380 mi. kwh. di energia di qualità particolarmente pregiata, contro i 230 mi. kwh. del vecchio impianto costruito agli inizi del secolo.

Nel 1966 ha funzionato normalmente l'impianto della Nuova Verzasca, con una produzione (214,3 mi. kwh.) di poco inferiore alla media annuale prevista (225 mi. kwh.). L'AET dispone di 1/3 dell'energia di questo impianto, il cui costo è purtroppo molto elevato a dipendenza del forte sorpasso nei costi di costruzione.

Per quanto concerne l'acquisizione di nuove fonti d'energia è da rilevare quanto segue. Procedono i lavori di costruzione, avviati nel 1965, dell'impianto di Stalvedro, che si ritiene di poter mettere in esercizio l'anno prossimo o al più tardi nel 1969. La sua produzione sarà di 60 mi. kwh.

Dati gli attuali rapporti fra produzione propria e fabbisogno si è finora rinunciato a un inserimento diretto nel processo produttivo dell'AET delle quote cantonali dell'energia dei grandi impianti della Maggia S.A. e della Blenio S.A. Il problema è però seguito con la dovuta attenzione dal Consiglio di amministrazione dell'AET e dall'Autorità politica, in previsione dei futuri sviluppi.

Nel riscatto dell'impianto del Piottino può esser senz'altro visto il fatto più significativo della politica idroelettrica cantonale degli ultimi anni. Con attecchia-

mento di assoluta coerenza con la volontà manifestata dal Gran Consiglio nel 1958 votando il riscatto dell'impianto della Biaschina, di rafforzare la gestione pubblica degli impianti di produzione e l'indipendenza dell'AET, il Consiglio di Stato, dopo gli studi eseguiti in collaborazione tra l'AET e il Dipartimento delle pubbliche costruzioni, ha presentato il 22 novembre 1966 il messaggio per il riscatto che ha raccolto la pronta e totale adesione della Commissione speciale delle forze idriche (rapporto del 5 gennaio 1967) e del Gran Consiglio (D.L. 18 gennaio 1967).

Il decreto legislativo non essendo stato impugnato nelle forme referendarie, il Consiglio di Stato ha notificato all'ATEL con lettera 28 febbraio 1967 l'esercizio del diritto di riscatto. L'ATEL ne ha preso atto con lettera 16 marzo 1967. Dovranno ora essere avviate trattative per ricercare un accordo sul prezzo. In caso di divergenza deciderà il collegio arbitrale previsto dal D.L. del 31 maggio 1928. Con il 1. maggio 1972 il Cantone disporrà di un impianto che produce annualmente 300 mi. kwh. di energia pregiata. Come rileva il messaggio del 22 novembre 1966 si tratta di operazione essenziale nel quadro delle misure che devono assicurare in futuro all'AET un volume di energia sufficiente a coprire il fabbisogno del Cantone e a prezzi sicuramente competitivi.

Una chiarificazione è intervenuta per il progettato impianto Riviera-Verzasca, che aveva suscitato, al momento della presentazione della domanda di concessione da parte del Comune di Bellinzona, vivo interesse da parte dell'AET che aveva prospettato una sua partecipazione maggioritaria. Un esame approfondito ha portato a conclusioni negative, comunicate dal Consiglio d'amministrazione dell'AET al Municipio di Bellinzona e al Consiglio di Stato il 1. dicembre 1966.

Il Comune di Bellinzona considerata l'inattuabilità dell'impianto Riviera-Verzasca, ha chiesto immediatamente con istanza 7 dicembre 1966, il rinnovo della concessione delle acque del Morobbia per un ammodernamento del vecchio impianto. Sull'istanza l'AET ha espresso preavviso favorevole rinunciando altresì a una sua partecipazione. Il Consiglio di Stato ha proposto al Gran Consiglio l'approvazione del progetto d'ammodernamento e il rinnovo della concessione con il recente messaggio 25 luglio 1967.

Sulla prevista centrale termica del Mendrisiotto ancora non è stata presentata la perizia affidata con risoluzione 14 giugno 1966 del Consiglio di Stato agli esperti della Commissione federale sui problemi della protezione dell'aria e dell'acqua.

E' oggetto di studi il problema della produzione di energia nucleare, che nel nostro paese sta conoscendo rapidi sviluppi per l'iniziativa di grossi complessi economici, in particolare della NOK, della BKW, della Motor Columbus e dell'Elektrowatt già illustrate nel messaggio del 18 agosto 1966. Se allo stadio attuale della tecnica non si può considerare la realizzazione in proprio di un impianto atomico, riveste alto interesse la partecipazione dell'AET a impianti nucleari di terzi, che già ha formato oggetto di sondaggi e di approfondite discussioni in seno al Consiglio d'amministrazione.

Continua a rafforzarsi l'influenza dell'AET sul mercato energetico cantonale. Con risoluzione 14 giugno 1966 il Consiglio di Stato ha approvato la convenzione stipulata fra l'AET e l'Officina elettrica comunale di Lugano per la fornitura a questa dell'energia di complemento fornita dall'ATEL. Il contratto esplica i suoi effetti dal 1. aprile 1967.

La risoluzione del Consiglio di Stato salvaguarda i diritti delle aziende di Chiasso e di Mendrisio che hanno ritenuto di svincolarsi da Lugano e saranno in futuro approvvigionate direttamente dall'AET. Le laboriose trattative svolte con i Comuni citati per le condizioni di fornitura hanno portato a risultati che possono essere considerati soddisfacenti, e che attestano la volontà dell'AET e dell'Autorità politica di tener conto delle legittime richieste delle varie regioni del Cantone nei limiti consentiti dalle possibilità del presente.

La fornitura a Chiasso e a Mendrisio pone a non lunga scadenza il problema della rete di trasporto. Il Mendrisiotto è finora collegato al Luganese soltanto da

una linea di 50 kV. dell'Officina elettrica comunale di Lugano. L'AET, che dal marzo dello scorso anno dispone in comunione con l'OECL e con le FFS dell'elettrodotto Magadino-Manno, ha iniziato gli studi in vista della costruzione di una nuova ed efficiente linea propria verso il Mendrisiotto.

Ha terminato i propri lavori la Commissione consultiva extra parlamentare istituita nel 1964 dal Consiglio di Stato per l'esame dei problemi della partecipazione di Comuni e industrie a nuovi impianti dell'AET e delle zone di distribuzione dell'energia. Due gruppi di lavoro hanno trattato separatamente i temi presentando relazioni che sono state poi discusse dal plenum.

Il primo problema ha ora perso parecchio della sua importanza a dipendenza dell'abbandono di alcuni progetti di sfruttamento di acque, conseguenza del forte aumento dei costi di costruzione e dell'orientamento verso nuove forme di produzione, in particolare verso la produzione nucleare. E' attuale ancora per l'impianto di Stalvedro sul quale il Consiglio di Stato dovrà pronunciarsi con atto separato.

Il secondo problema riveste invece grande importanza per il presente e per il futuro. La Commissione consultiva ha elaborato proposte che pur prescindendo da una sostanziale modificazione della situazione attuale si propongono di rafforzare la tutela degli interessi dell'AET e dei Comuni. Queste proposte formano ora oggetto di esame da parte del Consiglio di Stato che presenterà al Gran Consiglio in un messaggio le proprie conclusioni, che potranno richiedere la modificazione di testi di legge.

Sullo stesso oggetto si disporrà inoltre delle proposte della Commissione per la programmazione economica.

Intanto l'enunciazione da parte del Consiglio di Stato dei criteri di collaborazione tra l'AET e i Comuni già al beneficio di una propria organizzazione di produzione e di smercio di energia, avvenuta con il messaggio del 22 luglio 1966 sul rinnovo della concessione delle acque del Cassarate e del Franscinone al Comune di Massagno, è stata condivisa dalla Commissione speciale delle forze idriche (rapporto 25 novembre 1966) e dal Gran Consiglio (D.L. 16 dicembre 1966).

I conti d'esercizio chiudono con un'eccedenza attiva di Fr. 565.951,51. Il ricavo per vendita di energia è considerevolmente aumentato, in forza della più elevata produzione: da 8,522 mi. fr. nel 1965 si è passati a 11,347 mi. fr. nel 1966. La spesa per l'acquisto di energia di complemento è invece scesa da Fr. 1,397 mi. nel 1965 a Fr. 727.000,— nel 1966. Nei conti si riflette però per la prima volta la quota di spesa sull'impianto della Verzasca, per 3,3 mi. fr. E' possibile confermare la devoluzione allo Stato di Fr. 500.000,— come praticato nei due ultimi esercizi.

Il rapporto dei revisori propone l'approvazione del bilancio e del conto perdite e profitti.

Vi invitiamo pertanto a dare l'approvazione all'annesso disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del nostro migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

A. Righetti

p. o. Il Cancelliere :

Crivelli

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del conto perdite e profitti e del bilancio
dell'Azienda elettrica ticinese al 31 dicembre 1966

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 4 agosto 1967 n. 1469 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — Sono approvati il conto perdite e profitti e il bilancio dell'AET al 31 dicembre 1966 con un utile di Fr. 565.951,51.

Art. 2. — E' approvata la proposta del Consiglio d'amministrazione dell'AET di ripartire l'utile come segue :

— 5 % riserva legale, giusta l'art. 18 cpv. 2 della legge	Fr. 26.400,—
— utile da devolvere allo Stato, giusta l'art. 19	Fr. 500.000,—
— riporto a nuovo	Fr. 39.551,51
totale	<u>Fr. 565.951,51</u>

Art. 3. — E' dato scarico al Consiglio di amministrazione, alla direzione e all'ufficio di revisione dell'AET.

Art. 4. — Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.